

REGIONE VENETO

COMUNE DI ZERO BRANCO

PROVINCIA DI TREVISO

**Oggetto:** IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN  
COMUNE DI ZERO BRANCO VIA TIVERON, AUTORIZZATO CON D.D.P. N.  
35/2009 DEL 19.01.2009.

**RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.**

## RELAZIONE TECNICA

Ditta:



Via Rizzanti n. 3 - Zero Branco (TV)

Il Progettista

Geom. Pavanetto Giuliano

Zero Branco li 01.08.2019

## INDICE:

<b>1</b>	<b>PREMESSE.....</b>	<b>4</b>
1.1	IDENTITÀ DELLA RICHIEDENTE.....	6
1.2	VIGENTE AUTORIZZAZIONE.....	6
1.3	PROROGA AUTORIZZAZIONE.....	7
1.4	Gestione dell'impianto.....	7
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO DEL SITO (TAV. 0).....</b>	<b>8</b>
2.1	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA.....	8
2.2	VIABILITÀ DI ACCESSO.....	9
2.3	INDIVIDUAZIONE CATASTALE.....	10
2.4	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	10
2.4.1	<i>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....</i>	<i>11</i>
2.4.2	<i>Piano degli Interventi (P.I.).....</i>	<i>11</i>
<b>3</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO PER L'AUTORIZZAZIONE.....</b>	<b>14</b>
3.1	D.LGS 03 APRILE 2006, N. 152: "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" E S.M.I.....	14
3.2	D.M. 5 FEBBRAIO 1998: PROCEDURE SEMPLIFICATE PER L'ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.....	14
3.3	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA V.I.A.....	14
3.3.1	<i>Caratteristiche dell'impianto.....</i>	<i>14</i>
3.3.2	<i>Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ...</i>	<i>15</i>
3.3.3	<i>Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale.....</i>	<i>16</i>
3.3.4	<i>Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale.....</i>	<i>16</i>
3.3.5	<i>Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 – Autorità competente.....</i>	<i>16</i>
3.3.6	<i>Valutazioni finali inquadramento normativo.....</i>	<i>17</i>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE IMPIANTO AUTORIZZATO.....</b>	<b>18</b>
4.1	SUDDIVISIONE AREE DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO.....	18
4.2	OPERE DI MITIGAZIONE REALIZZATE.....	19
4.3	OPERE DI MITIGAZIONE: SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI ADEGUAMENTO AL PTA.....	19
4.3.1	<i>Caratteristiche dell'impianto di gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>19</i>
4.4	ATTREZZATURE.....	20
4.5	ADDETTI.....	21
4.6	CARTELLONISTICA E SEGNALETICA.....	21
4.7	ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO.....	21
4.7.1	<i>Operazioni svolte di gestione rifiuti.....</i>	<i>21</i>
4.7.2	<i>Rifiuti presi in carico.....</i>	<i>21</i>

4.7.3	<i>Procedure operative</i>	22
4.7.4	<i>Rifiuti prodotti</i>	23
	Rifiuti esitati dalle operazioni di recupero	23
	Rifiuti prodotti dalla manutenzione e dalla pulizia dell'impianto	23
4.7.5	<i>Capacità produttive</i>	24
4.7.6	<i>Cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)</i>	24
4.7.7	<i>Movimento mezzi di trasporto</i>	25
	Flusso dei mezzi	25
4.7.8	<i>Tempi di esecuzione dell'attività</i>	26
4.8	PRESIDI ANTINCENDIO	26
4.9	EMISSIONE IN ATMOSFERA	26
<b>5</b>	<b>RICHIESTA DI RINNOVO</b>	<b>27</b>
<b>6</b>	<b>UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI</b>	<b>27</b>
6.1	RISORSE MINERARIE	28
6.2	RISORSE ENERGETICHE	28
6.3	RISORSE AMBIENTALI	28
6.4	CONCLUSIONE	28
<b>7</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE CONNESSI ALL'ESISTENZA DELL'OPERA</b>	<b>28</b>
7.1	COMPONENTI AMBIENTALI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE	29
7.2	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO	32
	7.2.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	32
	7.2.2 <i>Emissioni rumorose</i>	33
	7.2.3 <i>Viabilità</i>	35

Ditta: **CAZZARO S.p.a. – Via Rizzanti n. 3 - Zero Branco (TV)**

**Oggetto: impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Zero Branco via Tiveron, autorizzato con D.D.P. n. 35/2009 del 19.01.2009.**

**RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

## **RELAZIONE TECNICA**

### **1 PREMESSE**

La ditta Cazzaro Spa, con sede in Zero Branco via Rizzanti n. 3, gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Zero Branco località S. Alberto via Tiveron.

L'attività è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Provinciale n. 35/2009 del 19.01.2009.

Con nota trasmessa in Provincia in data 18.07.2018 e acquisita al prot. n. 61095 del 19.07.2018, la ditta Cazzaro Spa ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione.

Con nota prot. 65996 del 06.08.2018 la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento nonché la necessità di attivare il procedimento di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

*“Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”* che recita specificatamente:

*“1. Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge”.*

Nello specifico le caratteristiche dimensionali fanno ricadere l'impianto nelle categorie di opere oggetto di procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e non fra quelle oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'articolo continua nella seconda parte:

*“Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all’individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economica-finanziaria delle medesime in relazione all’attività esistente. Tali disposizioni non si applicano alle attività soggette ad AIA”.*

La Regione Veneto ha chiarito la modalità di applicazione dell’art. 13 con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 29 giugno 2016 “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Modalità di attuazione dell’art. 13”.(secondo il testo sostituito con Errata corrige pubblicata nel Bur n. 118 del 09.12.2016).

La Deliberazione citata ha introdotto, per l’attuazione dei procedimenti ex art. 13, una procedura semplificata per i rinnovi delle autorizzazioni/concessioni, senza modifiche significative alle opere. In merito alla documentazione da presentare, si precisa che all’istanza va allegata una relazione che prenda in considerazione i seguenti elementi:

- Una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, dati tecnici e notizie relative alle attività svolte, dimensioni strutture, flussi di input/output ecc.;
- Una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell’area dell’attività dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell’azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti etc.;
- La copia delle autorizzazioni in essere;
- L’indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l’attività o il sito è in possesso;
- La valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all’esistenza dell’opera, all’utilizzazione delle risorse naturali, all’emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- Eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;
- Misure di mitigazione adottate;
- Proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro; qualora non risulti sufficientemente motivata la non realizzabilità di misure di mitigazione, il

proponente ha facoltà di prospettare l'adozione di misure di compensazione che potranno essere valutate dall'Autorità.

Con la presente istanza è avanzata richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e sviluppa nella presente relazione e negli elaborati allegati gli argomenti citati.

### **1.1 IDENTITA' DELLA RICHIEDENTE**

La richiesta di rinnovo dell'autorizzazione è stata presentata dalla ditta:

CAZZARO SPA con sede in Zero Branco (TV) via Rizzanti n. 3 – cap 31059.

in qualità di titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

### **1.2 VIGENTE AUTORIZZAZIONE**

Con decreto del Dirigente Provinciale n. 35/2009 del 19.01.2009, la ditta Cazzaro Spa è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 210 e degli artt. 270 e 271 del D.Lgs n. 152/2006 alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in località S. Alberto del Comune di Zero Branco, via Tiveron, su area catastalmente individuata con i seguenti estremi: Comune di Zero Branco – foglio 7 m.n. 409.

Con tipo di frazionamento in data 24.10.2012, è stata individuata l'area di pertinenza esclusiva dell'impianto che è ora così identificata: Comune di Zero Branco – foglio 7

m.n. 981 di mq. 6.599

m.n. 983 di mq. 166

totale mq. 6.765

L'autorizzazione sopra precisata è stata rilasciata per validità di anni 10 e cioè fino al 29.01.2019 nell'impianto della ditta, già esistente, in regime di comunicazione (iscrizione ditta al n. 755 del Registro Provinciale ai sensi degli artt.31 e 33 del D. Lgs 22/97 ora artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 – ora cancellata).

Come precisato in premessa, la ditta Cazzaro Spa ha inoltrato alla Provincia richiesta di rinnovo dell'autorizzazione in data 18.07.2019.

L'autorizzazione prevedeva:

- L'utilizzo presso l'impianto dei seguenti macchinari:
  1. Impianto mobile di triturazione tipo OM modello OM TRAK APOLLO, matricola 99C06200T con potenzialità di produzione dichiarato di 240T/h

2. Impianto mobile di vagliatura tipo OM Modello OMSCREEN EOLO, matricola 99D02500T della potenzialità di 210 T/h;
- All'impianto possono essere conferiti i seguenti rifiuti speciali non pericolosi inerti:
    - 170101 – “cemento”;
    - 170102 – “mattoni”;
    - 170103 – “mattonelle e ceramiche”;
    - 170802 – “materiale da costruzione a base di gesso diversi di quelli di cui alla voce 170801”;
    - 170107 – “miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelle di cui alla voce 170106”;
    - 170904 – “rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903”.

La ditta è autorizzata a svolgere la messa in riserva (R13) funzionale alle operazioni di recupero e l'attività di recupero (R5) di rifiuti inerti speciali non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccanicamente e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. Le materie prime secondarie saranno destinate alla realizzazione di riempimenti, reinterri, rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e portuali, piazzali industriali, con eluato conforme a quanto previsto in all. 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. ed aventi caratteristiche di cui alla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 e s.m.i.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettano i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

### **1.3 PROROGA AUTORIZZAZIONE**

Con decreto del Dirigente Provinciale n. 84/2019 del 22.02.2019, la ditta Cazzaro Spa è stata prorogata, fino al 19.01.2020, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto di cui al D.P.P. n. 35 del 19.01.2009 e ss.mm.ii.

La suddetta proroga prevedeva:

- L'attivazione entro 6 mesi dal ricevimento del provvedimento, della procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016, trattandosi di impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno;
- La proroga della validità della polizza fidejussoria con aggiornamento della stessa alle previsioni della D.G.R.V. n. 2721/2014 e del provvedimento di proroga stesso;
- La proroga di 12 mesi dell'effettiva realizzazione dell'adeguamento dell'impianto previsto dall'art. 39 del P.T.A. 2009 come modificato dalla D.G.R.V. n. 842 del 15.05.2012 e ss.mm.ii. e cioè fino al 19.01.2020 trasmettendo, entro la stessa data il relativo certificato di regolare esecuzione.

Con riferimento all'adeguamento al P.T.A. si precisa che la ditta, a seguito richiesta di nuovo progetto in sostituzione di quello depositato in data 08.12.2012 e acquisito al prot. n. 137364 del 10.12.2012, in data 05.11.2018 ha presentato questa richiesta che è stata protocollata al n. 90426 della Provincia.

#### **1.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO**

Il sistema di gestione ambientale della ditta nell'unità operante nell'impianto sito in Comune di Zero Branco via Tiveron n. 44, è conforme alla norma "ISO 14001 come risulta dal certificato n. EMS – 753/S che si allega.

## **2 INQUADRAMENTO DEL SITO (fig. 1)**

### **2.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA**

L'area dove insiste l'impianto si trova dal lato Nord del territorio comunale in prossimità del confine con i territori dei Comuni di Morgano dal lato Nord/Ovest e di Quinto di Treviso dal lato Nord/Est.

Si trova lungo la strada comunale via Tiveron che partendo dalla strada comunale via Zerolo, nel Comune di Morgano, prosegue verso Nord fino a confluire nella strada prov. N. 17 del Sile, nel territorio di Quinto di Treviso.



Figura 1 – ubicazione dell’impianto su foto satellitare

## 2.2 VIABILITA' DI ACCESSO

L’area dell’impianto confina con parte del lato Ovest con la via Tiveron sulla quale si prospetta con un fronte di mt. 60 circa e dove è presente un accesso secondario.

L’accesso principale all’impianto avviene da strada privata che si trova dal lato Est della via Tiveron a circa mt. 150 più a Sud dell’accesso secondario sopra precisato.

Al sito si accede dalle strade comunali Via Onaro e via Tiveron in Comune di Zero Branco, via Zerolo in Comune di Morgano e via Padovana in Comune di Quinto di Treviso.

Dette strade comunali confluiscono sulle strade provinciali n. 17, n. 65 e n. 68 della Provincia di Treviso le quali sono collegate con altra viabilità di livello superiore e con la rete autostradale.

Il nuovo casello autostradale sulla A4 nel tratto del “passante di Mestre”, sito al confine tra i Comune di Scorzè-Martellago, dista a circa 10 km e quello di Treviso Sud circa 12 km.

## 2.3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE

L'area di pertinenza dell'impianto è così identificato al Catasto Terreni:

Comune di Zero Branco – foglio 7

m.n. 981 di mq. 6.599

m.n. 983 di mq. 166

totale mq. 6.765

In funzione dell'operatività dell'impianto è così suddivisa:

- Area di deposito rifiuti in entrata: mq. 900
- Zona di deposito materiali trattati ante test di cessione mq. 1.280
- Zona di lavorazione ove sono ubicati macchinari e spazi di Manovra mq. 780
- Area di deposito MPS mq. 920
- Aree di servizio per accesso all'impianto, alimentazione Macchinari e movimentazione macchinari mq. 1.320
- Barriere di protezione, aree verdi mq. 1.565

## 2.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

IL Comune di Zero Branco è dotato di PAT adottato con D.C.C. n. 32 del 15.04.2009 approvato con conferenza dei servizi del 12.10.2010.

Il primo piano degli interventi è stato adottato con D.C.C. n. 35 del 31.07.2012 e approvato con D.C.C. n. 68 del 07.03.2013.

Sono state successivamente adottate e approvate le seguenti varianti:

V1 – adottata con D.C.C. n. 36 del 06.08.2013 – approvata con D.C.C. n. 03 del 13.02.2014

V2 - adottata con D.C.C. n. 36 del 29.06.2015 – approvata con D.C.C. n. 03 del 15.01.2016

V3 - adottata con D.C.C. n. 12 del 02.05.2017 – approvata con D.C.C. n. 35 del 24.10.2017

V4 - adottata con D.C.C. n. 17 del 12.06.2018 – approvata con D.C.C. n. 38 del 25.10.2018

V5 – adottata con D.C.C. n. 13 del 10.04.2019.

#### **2.4.1 Piano di assetto del territorio (P.A.T.)**

Sono state esaminate le tavole significative del PAT riportando per ciascuna, le indicazioni che riguardano il sito oggetto dell'impianto oggetto di rinnovo dell'autorizzazione e più precisamente:

- TAV. 1 : CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Nessuna indicazione per il sito interessato dall'impianto in oggetto
- TAV. 2 – CARTA DELLE INVARIANTI  
Nessuna indicazione per il sito interessato dall'impianto in oggetto
- TAV. 3 – CARTA DELLE FRAGILITA'  
Area idonea con riferimento alla compatibilità geologica
- TAV. 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA'  
Area di connessione naturalistico-fasce tampone (art. 62)

#### **2.4.2 Piano degli Interventi (P.I.)**

Negli elaborati del P.I. dell'ultima variante approvata, la n. 4, le indicazioni che riguardano il sito in questione sono:

- Territorio agricolo – zona E – norma di riferimento art. 50
- Sistema ambientale e paesaggistico – aree di valore naturalistico
- Buffer zone (fasce tampone) – norma di riferimento art. 34

Nell'ultima variante del P.I., la n. 5, che al momento risulta solo adottata (D.C.C. n. 13 del 10.04.2019) l'impianto e l'area di pertinenza sono stati individuati come "attività produttiva in zona impropria".

La modifica è la n. 01 della variante 5 e riconosce l'attività produttiva in zona impropria rappresentata da un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, inerti ai sensi degli artt. 210, 270, 271 del D. Lgs 152/2006, già autorizzato dalla Provincia di Treviso con Decreto n. 35/2009 del 19.01.2019 e come da approvazione del Comune con PdC n. 08/62 del 30.04.2008.

Trattasi di un adeguamento al P.I. basato sulla presa d'atto dello stato dei luoghi con la predisposizione di una nuova Scheda di Attività in zona impropria che assume il N. 56.

#### Direttive e prescrizione della scheda

La scheda conferma la destinazione d'uso e la ripartizione delle superfici dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e inerti come da progetto. Valgono le prescrizioni di cui al PdC n. 08/62 del 30.04.2008 e le prescrizioni contenute nel Decreto della Provincia di Treviso n. 35/2009 del 19.01.2009. Valgono altresì le direttive e le prescrizioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso n. 84/2019 del 22.02.2019.

Viene allegata la scheda n. 56 che contiene i dati metrici, le direttive e le prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi rilasciati.

Comune di Zero Branco  
PIANO DEGLI INTERVENTI

Rif. Scheda n°	56
Denominazione	<b>CAZZARO spa - Impianto lavorazione e trattamento inerti</b>
Indirizzo	Via Tiveron - Sant'Alberto di Zero Branco (TV)
Attività	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e inerti
ZTO	E - Buffer zona - rispetto stradale



estratto PI - 1:5.000		estratto ortofoto	
Catasto terreni	Foglio n.	7	Mappali n. 981

**Valutazione della Compatibilità**

	compatibile	compatibile a condizione	non compatibile
in riferimento alla zona		x	
in riferimento al tipo di attività		x	
in relazione alle eventuali emissioni prodotte		x	
in relazione al traffico indotto		x	
altre (specificare)			

**Dati dimensionali**

		stato di fatto	progetto
superficie fondiaria	mq	6.765	6.765
superficie coperta	mq	0	0
superficie scoperta	di cui a verde	mq	900
	di cui a parcheggio	mq	0
altezza	ml	0,00	0,00
distacchi e distanze	dalla zto	ml	5,00
	dai confini	ml	5,00
	dalle strade	ml	10,00
	dagli edifici	ml	10,00

**Opere compensative/perequative**

Verde di mitigazione, secondo le modalità e caratteristiche di cui al PQAMA da realizzare lungo tutto il perimetro dell'area di intervento, oltre alla barriera protettiva costituita da un terrapieno lungo il confine nord e nord-ovest dell'area, con sovrastante siepe.

**Direttive e Prescrizioni**

La presente scheda conferma la destinazione d'uso e la ripartizione delle superfici dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e inerti come da progetto. Valgono le prescrizioni di cui al PdC n. 08/62 del 30.04.2008 e le prescrizioni contenute nel Decreto della Provincia di Treviso n. 35/2009 del 19.01.2009. Valgono altresì le direttive e le prescrizioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso n. 84/2019 del 22.02.2019.

### **3 RIFERIMENTO NORMATIVO PER L'AUTORIZZAZIONE**

#### **3.1 D.Lgs 03 aprile 2006, n. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" e s.m.i.**

Decreto suddiviso in sei parti dove sono trattate le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) (parte seconda), la tutela delle acque (parte terza), la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati (parte quarta), la tutela dell'aria e il danno ambientale. Esso, in particolare, abroga espressamente e sostituisce il D.Lgs. n. 22/97.

L'art. 208 *"Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti"* descrive la procedura da attuarsi per l'autorizzazione degli impianti, e specifica in particolare al punto 6 *"(...) L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori"*.

#### **3.2 D.M. 5 febbraio 1998 PROCEDURE SEMPLIFICATE PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Il D.M. 5 febbraio 1998, e successive modifiche ed integrazioni, *"individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"*, e s.m.i., specifica le attività, i procedimenti e i metodi di recupero delle varie tipologie di rifiuti ai fini di ottenere materie prime conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate.

Il decreto è preso come riferimento, ai sensi dell'art. 194-ter del D.Lgs 152/2006, per la definizione delle attività di recupero e dei criteri che devono rispettare i materiali che cessano la qualifica di rifiuto, in attesa dell'emanazione dell'apposita norma in materia.

#### **3.3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA V.I.A.**

##### **3.3.1 Caratteristiche dell'impianto**

Le caratteristiche di seguito precisate permettono di individuare la categoria del progetto prevista dalla vigente normativa e verificarne l'assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

- **Tipo di intervento previsto**

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi senza modifiche dello stato autorizzato salvo l'adeguamento dello stesso secondo quanto previsto dall'art. 39 del P.T.A. 2009 come modificato dalla D.G.R.V. n. 842 del 15.05.2012 e ss.mm.ii.

- **Operazioni svolte nell'impianto con riferimento all'allegato C, parte IV D.Lgs 152/2006**

Nell'impianto sono svolte le seguenti operazioni:

- R5 recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia;
- R13 messa in riserva funzionale per l'attività di recupero (R5) di rifiuti inerti speciali non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia.

- **Potenzialità dell'impianto**

Nell'impianto possono essere conferiti e trattati rifiuti inerti non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 ton/anno.

La quantità massima di rifiuti presenti istantaneamente nell'impianto non dovrà superare il quantitativo di 4.500 ton, quantità compresa tra i rifiuti di ingresso e materiali lavorati in attesa di omologa ad M.P.S.

La potenzialità massima di trattamento con l'impianto mobile a disposizione tipo OM modello OM TRACK APOLLO, sarà di circa 240 ton/h

- **Rifiuti gestiti**

Rifiuti inerti non pericolosi provenienti principalmente dall'attività edilizia di costruzione e demolizione.

### **3.3.2 Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale**

L'allegato II bis "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

### **3.3.3 Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Regionale o Provinciale**

L'allegato III "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale.

La categoria del progetto NON RICADE fra quelle da sottoporre alla procedura di V.I.A.

### **3.3.4 Verifica di Assoggettabilità**

L'allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

L'impianto RICADE fra le categorie d'intervento elencate da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ed, in particolare, nella seguente tipologia:

*"7.progetti di infrastrutture*

*z.b.) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".*

### **3.3.5 Legge Regionale 18 Febbraio 2016, N. 4**

La Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4, che ha abrogato definitivamente la L.R. 26 marzo 1999, n. 10. Correla le categorie d'opera sottoposte alla Valutazione di Impatto Ambientale (All. A1) o all'assoggettabilità a V.I.A. (All. A2).

Per l'impianto in oggetto l'ente competente per la procedura V.I.A., in funzione della categoria progettuale, è il seguente.

A2: progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità		ENTE COMPETENTE alla verifica di assoggettabilità
<b>7. Progetti di infrastrutture</b>		
z.b.) Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Regione
	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Provincia

In base alla ripartizione stabilita dalla normativa regionale, l'Ente competente alla procedura di Assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale è la Provincia.

### 3.3.6 Valutazioni finali inquadramento normativo

Le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'impianto PREVEDONO ai sensi della normativa vigente, l'applicazione della procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

L'Ente competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è la Provincia di Treviso.

Per le motivazioni espresse in premessa è applicata la procedura semplificata prevista dall'Art. 13 della L.R. 18 febbraio 2016, n. 4 sulla base delle modalità

descritte nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 29 giugno 2016 “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*”. *Modalità di attuazione dell’art. 13.*” (secondo il testo sostituito con Errata corrige pubblicata nel Bur n. 118 del 09.12.2016).

#### **4 DESCRIZIONE IMPIANTO AUTORIZZATO**

##### **4.1 SUDDIVISIONE AREE DEL’IMPIANTO AUTORIZZATO**

L’area complessiva dell’impianto si identifica in più zone caratterizzate dalle varie operazioni e più precisamente:

a) *Area di deposito rifiuti in entrata;*

Occupava la zona Nord/Est per una superficie di mq. 900 circa;

b) *Area di lavorazione:*

E’ interessata dall’ubicazione dei macchinari e dagli spazi di manovra per le operazioni di movimentazione rifiuti inerti da trattare.

Occupava una superficie di circa mq. 780 sulla parte centrale lato Nord.

c) *Area di deposito materiali trattati ante test di cessione:*

Si estende per una superficie di circa mq. 1.280 posta a Sud di quella occupata dai materiali.

d) *Aree di deposito M.P.S.*

Interessa parte dell’area libera a Nord/Ovest e parte di quella lato Sud in prossimità dell’ingresso all’impianto, per una superficie di circa mq. 920;

e) *Area di servizio per l’accesso all’impianto*

Riguarda la corsia d’ingresso e spazi di manovra per accesso alle aree di deposito materiali e per alimentazione dei macchinari.

Occupava una superficie di mq. 1.320 circa.

f) *Area occupata da spazi verdi e barriera protettiva*

Riguarda le superfici occupate dal verde delle siepi piantumate nel perimetro e dal terrapieno con soprastante siepe realizzato lungo il lato Nord e parte Ovest dell’area impianto.

L’attuale piazzale ove si effettuano le lavorazioni e il deposito dei materiali è costituito da un sottofondo realizzato con materiale ghiaioso dello spessore di circa 20/25 cm. Impostato sopra geotessile di protezione.

La finitura finale è stata eseguita in parte con strato di materiale vagliato e rullato.

## **4.2 OPERE DI MITIGAZIONE REALIZZATE**

Gli interventi di mitigazione già realizzati riguardano:

- Un terrapieno dell'altezza di mt. 3.50 circa (?) con base della larghezza di circa mt. 8 e sommità di circa mt. 2 sulla quale è stato piantata una siepe sempreverde con piante di "Lauro-ceroso" poste ad interasse di circa mt. 1.  
Il terrapieno è stato realizzato con riporto di terreno vegetale e interessa tutto il lato Nord e parte del lato Ovest.
- Una siepe continua sempreverde sugli altri lati del perimetro dell'impianto.
- Un impianto di irrigazione per la bagnatura, all'occorrenza, dei cumuli dei materiali in deposito e nebulazioni, sempre all'occorrenza, durante le operazioni di triturazione.
- Un lavaggio ruote a sistema chiuso.

## **4.3 OPERE DI MITIGAZIONE – SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE CON ADEGUAMENTO AL P.T.A.**

In data 05.11.2018 la ditta ha presentato alla Provincia il progetto di adeguamento dell'impianto all'art. 39 comma 6 del P.T.A./2009 come modificato dalla D.G.R.V. n. 842 del 15.05.2012 e ss.mm.ii.

Il procedimento per l'approvazione del progetto non si è ancora concluso.

Alla conclusione dell'iter e in ogni caso prima della scadenza del termine di proroga concesso con il Decreto del Dirigente Provinciale n. 84/2019 del 22.02.2019 la ditta Cazzaro Spa provvederà alla realizzazione delle opere.

### **4.3.1 caratteristiche dell'impianto di gestione delle acque meteoriche**

Il progetto di adeguamento a P.T.A. depositato in Provincia in data 05.11.2018 prevede:

- a) La realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche dalle aree interessate dal deposito di rifiuti, da quelle di lavorazione dei medesimi e da quelle di deposito dopo il trattamento prima del test di cessione.
- b) La pavimentazione delle superfici interessate con uno strato misto cementato dello spessore non inferiore a cm. 25, eseguita in sito mediante l'impiego di idonea attrezzatura sul sottofondo esistente adeguatamente compattato.

Il piano della superficie pavimentata avrà pendenza compresa tra il 0.2 e 0.4% degradante verso le caditoie di raccolta.

Sul perimetro dei piazzali la pavimentazione sarà opportunamente sagomata al fine di evitare l'eventuale uscita dell'acqua verso superfici permeabili.

- c) Il trattamento delle acque raccolte mediante un impianto di sedimentazione e disoleatura avente capacità di trattamento in continue, e con adeguato margine di sicurezza, l'intera portata generata dalle aree pavimentate.
- d) Lo scarico delle acque depurate è previsto nel progetto di adeguamento, in un fosso a cielo libero presente lungo il confine Nord dell'area interessata dall'impianto nel quale scolavano già le acque meteoriche dell'area attualmente occupata dal medesimo.

Al fosso le acque saranno convogliate mediante condotta che partirà dal pozzetto prefabbricato, che sarà posto a valle dell'impianto di trattamento, con funzione di controllo delle acque trattate.

Per il dimensionamento dell'impianto è stato tenuto conto di un evento piovoso di un'ora per un'altezza di pioggia di 50 mm come da indicazioni dei preposti uffici Provinciali alla valutazione dei progetti di adeguamento al P.T.A.

#### **4.4 ATTREZZATURE**

Oltre alle attrezzature per la triturazione e vagliatura dei rifiuti già precisate nel provvedimento di autorizzazione e cioè:

- Tritturatore tipo OM modello TRAK APOLLO Matricola 99C06200T;
- Impianto di vagliatura tipo OM Modello OM SCREEN EOLO Matricola 99D2500T,

nell'impianto viene esercitata dalla ditta con impiego di altre macchine operatrici in sua disponibilità per lo svolgimento dell'attività principale.

Le ulteriori macchine operatrici sono rappresentate in particolare da escavatore tipo terna, pale gommate ed escavatori cingolati necessari per la movimentazione dei rifiuti nell'ambito dell'impianto.

Tutte le attrezzature sono conformi alle norme CE e sono costantemente oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria, quando necessario.

## 4.5 ADDETTI

L'attività è svolta dai seguenti addetti:

- Un addetto alle operazioni amministrative
- Uno/due addetti alle macchine per le operazioni di movimentazione
- Un tecnico responsabile.

## 4.6 CARTELLONISTICA E SEGNALETICA

Le aree di stoccaggio sono munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante codici dei rifiuti stoccati.

## 4.7 ATTIVITA' DELL'IMPIANTO

### 4.7.1 Operazioni svolte di gestione rifiuti

Le operazioni svolte ai sensi dell'allegato C, parte IV D.Lgs 03.04.2016, n. 152 presso l'impianto sono:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

### 4.7.2 Rifiuti presi in carico

Presso l'impianto sono presi in carico i seguenti rifiuti:

C.E.R.	Descrizione	Operazioni
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	R5/R13
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R5/R13
17 01 01	Cemento	R5/R13
17 01 02	Mattoni	R5/R13
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5/R13
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5/R13
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso	R5/R13
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione demolizione	R5/R13
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R5/R13

La provenienza dei rifiuti riutilizzabili è:

- Demolizione (laterizi-intonaci-conglomerati cementizi-ecc.);

- Costruzione (laterizi-intonaci-conglomerati cementizi-ecc.);
- Produzione e lavorazione di materiali inerti;
- Manutenzione e varie.

#### **4.7.3 Procedure operative**

L'attività di recupero è svolta tramite la seguente successione di fasi:

- Accettazione del materiale in entrata.

I mezzi carichi di rifiuti recuperabili in entrata accedono nell'area e si posizionano nell'area antistante l'ufficio amministrativo in attesa di effettuare la procedura di accettazione (controllo dei materiali e della documentazione). L'esito favorevole dell'accettazione consente il proseguo dell'operazione di conferimento. Il mezzo si dirige nell'apposita zona di scarico e, sotto la direzione del personale incaricato, effettua lo scarico dei rifiuti recuperabili attraverso il ribaltamento del cassone. Effettuato lo scarico, il personale incaricato dà il consenso all'uscita del mezzo. Il mezzo si dirige verso l'uscita e sosta nuovamente nell'area antistante l'ufficio amministrativo per espletare le ultime operazioni amministrative. Il mezzo esce dall'area dell'impianto e si inserisce nella viabilità pubblica.

- Stoccaggio del materiale in entrata

Il materiale scaricato è movimentato tramite benna al fine di regolarizzare la morfologia dei cumuli. Il materiale rimane in stoccaggio in attesa della lavorazione (R13 – R5) o dell'invio in altri impianti (solo messa in riserva) (R13).

- Lavorazione.

La lavorazione consta nella frantumazione e selezione degli inerti. È effettuata una selezione preliminare con asporto degli elementi indesiderati. Per la frantumazione è utilizzata un'unità autosufficiente dotata di frantoio, deferrizzazione, tramoggia di carico, nastro in uscita e piattaforma di controllo e manutenzione.

Il frantumato è inviato nell'impianto di vagliatura per la successiva separazione in pezzature diverse, le parti metalliche sono separate e accumulate in container.

- Stoccaggio del materiale prodotto

Il materiale prodotto dal frantumatore è movimentato tramite nastri e benna idraulica e disposto in cumuli di tipologia omogenea, in attesa delle previste verifiche successive.

I rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti dalla separazione magnetica sono stoccati in appositi contenitori.

- Conferimento del materiale prodotto

La materia prima secondaria è caricata sui cassoni dei mezzi tramite le macchine operatrici ed inviate alle destinazioni finali. I rifiuti selezionati sono caricati sui mezzi ed inviati in appositi impianti di recupero o smaltimento scelti in base alla tipologia del materiale

#### 4.7.4 Rifiuti prodotti

##### RIFIUTI ESITATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

L'attività dell'impianto comporta la produzione di rifiuti elencati di seguito derivanti dalle operazioni di selezione.

C.E.R.	Descrizione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 09	Minerali ad esempio sabbie e rocce
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti sono stoccati in attesa di essere inviati in altri impianti di recupero e smaltimento.

##### RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE E DALLA PULIZIA DELL'IMPIANTO

L'opera di manutenzione e pulizia comporta la produzione di varie tipologie di rifiuti di quantità non rilevanti che sono gestiti in modalità indipendente dall'attività dell'impianto.

I rifiuti derivano, in particolare, da:

- Pulizia delle vasche di raccolta delle acque meteoriche (una volta installate);
- Pulizia delle pavimentazioni;
- Sfalcio e potatura delle aree verdi;

- Manutenzioni varie.

I rifiuti citati sono/saranno inviati direttamente al recupero o allo smaltimento in impianti autorizzati terminata l'attività di manutenzione.

#### **4.7.5 Capacità produttive**

L'attività di lavorazione dell'impianto è eseguita in modo non continuativo, in relazione alle richieste di mercato.

Le capacità produttive dell'impianto sono riassunte dai seguenti dati:

- Quantitativo massimo di rifiuti presenti istantaneamente nell'impianto 4500 t
- Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 30.000 t
- Potenzialità massima di trattamento trituratore OM TRAK APOLLO: 240 t/h

#### **4.7.6 Cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)**

L'art. 84-ter. "Cessazione della qualifica di rifiuto". del D.Lgs 152/2006 specifica al comma 1:

*"1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;*
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."*

Il comma 2 prende in considerazione i criteri per la verifica delle condizioni citate:

*"L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400..."* Il comma 3 precisa *"3. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti*

*di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210. La circolare del Ministero dell'ambiente 28 giugno 1999, prot. n. 3402/V/MIN si applica fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione.”*

Valgono, quindi, fino all'emanazione di nuova normativa, le disposizioni espresse dai decreti ministeriali 5 febbraio 1998, per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi.

Le verifiche tecniche sul materiale, che cessa di essere rifiuto, sono eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti) e tenute a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.

L'attività di recupero svolta dall'impianto garantisce l'ottenimento di Materie Prime Secondarie con le caratteristiche espresse nell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii. ed, in particolare, conformi all'allegato “C: caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati”, della Circolare del Ministero dell'ambiente n. 5205 del 15 luglio 2005.

#### **4.7.7 Movimento mezzi di trasporto**

##### FLUSSO DEI MEZZI

Lo svolgimento dell'attività di recupero comporta, nelle giornate di lavorazione degli inerti, un'entrata media max di circa 8-10 mezzi/giorno ed un'uscita di 5-6 mezzi/giorno o inferiore.

Si tratta di una attività saltuaria non continuativa.

Il numero dei mezzi collegato al conferimento dei materiali in uscita è, in realtà, inferiore al numero dei mezzi in entrata grazie alla riduzione di volume determinata dalla frantumazione.

L'applicazione delle direttive di politica aziendale di riduzione dei costi di gestione comporta l'applicazione di accorgimenti tecnici alla logistica dei trasporti mirati a limitare il transito sulla viabilità pubblica di mezzi vuoti o carichi parzialmente. L'attività di trasporto è effettuata, quindi, utilizzando, per quanto possibile, i viaggi di ritorno dei mezzi per il trasporto dei prodotti. Il movimento dei mezzi di trasporto vuoti è di conseguenza inferiore di quello citato.

#### **4.7.8 Tempi di esecuzione dell'attività**

L'orario di attività normale dell'impianto avrà una durata massima giornaliera di 8 ore lavorative sempre in giorni non festivi.

Attività dell'impianto:

- durata giornata lavorativa: 8 ore
- giorni lavorativi settimanali: 5
- giorni festivi: impianto fermo.

Sono indicati gli orari di apertura dell'impianto, si ribadisce che l'attività è saltuaria in funzione dei cantieri di demolizione e della richiesta di riciclato.

#### **4.8 PRESIDI ANTINCENDIO**

L'attività di recupero dei rifiuti inerti non è soggetta ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151.

I quantitativi di materiale combustibile depositato non superano i limiti per i quali la normativa prevede l'installazione di impianti estinguenti di tipo fisso.

Sono presenti, tuttavia, presidi sufficienti a garantire la sicurezza antincendio per episodi di ridotta rilevanza e sono rappresentati da vari estintori portatili a polvere classe ABC

Ogni macchina operatrice ed ogni mezzo di trasporto è dotato di estintore portatile.

#### **4.9 EMISSIONE IN ATMOSFERA**

Presso l'impianto non sono individuati punti di emissione convogliata o sorgenti di emissioni che tecnicamente possono essere convogliabili.

Le sorgenti di emissioni in atmosfera individuate sono di tipo pulverulento e derivanti dalle seguenti operazioni:

- scarico del materiale per ribaltamento del cassone;
- lavorazione del materiale nell'impianto di recupero rifiuti inerti (frantumatore);
- movimento e transito mezzi e macchine operatrici sullo sterrato

Si precisa che l'impianto è provvisto di rete fissa di irrigatori che coprono tutte le aree attualmente non pavimentate e che il gruppo di frantumazione è dotato di nebulizzatore.

Con la realizzazione delle pavimentazione per l'adeguamento al P.T.A. il sollevamento di polveri sarà ulteriormente limitato.

## **5 RICHIESTA DI RINNOVO**

La presente istanza riguarda la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Zero Branco via Tiveron rilasciata con Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso n. 35 del 19.01.2019 e proroga con D.D.P. n. 84/2019 del 22.02.2019.

Non è richiesta la modifica, rispetto a quanto autorizzato, delle caratteristiche strutturali dell'impianto, della modalità di gestione dell'attività, dell'elenco dei rifiuti da gestire e delle capacità produttive e di quanto altro descritto nei capitoli precedenti rappresentanti l'attività in essere che dovrà essere adeguata al PTA come descritto in precedenza in base al progetto depositato in data 05.11.2018 con le eventuali prescrizioni che saranno inserite in sede di approvazione.

## **6 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI**

Con il termine risorse naturali si intendono generalmente tutte le sostanze, le forme di energia, le forze ambientali e biologiche proprie del nostro pianeta che, opportunamente trasformate e valorizzate sono in grado di produrre ricchezze o valore.

Le risorse naturali non riguardano esclusivamente l'aspetto ambientale ma sono molto legate al sistema economico della società e alle sue mutazioni storiche.

Tra le risorse che rivestono tuttora un'importanza strategica vi sono quelle energetiche di origine fossile (gas e petrolio).

Le risorse naturali si distinguono altresì tra rinnovabili e non rinnovabili.

La differenza è che le prime si rinnovano con un ciclo biologico breve e le seconde, presenti in natura in quantità definita, si formano solo dopo lunghi cicli geologici.

Le risorse non rinnovabili sono pertanto quelle che richiedono più parsimonia nel loro utilizzo perché esauribili.

Le stesse sono pertanto conseguentemente prese in considerazione per il presente progetto e sono:

- Risorse minerarie: metalli e materie prime inorganiche;
- Risorse energetiche: combustibili fossili, gas naturale e legno;
- Risorse ambientali: acqua, suolo, vegetazione e paesaggio.

## **6.1 RISORSE MINERARIE**

L'attività consta nella selezione e riduzione volumetria dei rifiuti. Non sono richiesti additivi o reagenti.

L'impianto non prevede l'utilizzo di risorse minerarie.

## **6.2 RISORSE ENERGETICHE**

L'unità mobile di frantumazione, le macchine operatrici ed i mezzi di trasporto richiedono per il loro funzionamento gasolio.

Gli altri consumi energetici, per le funzioni accessorie dell'impianto, riguardano energie rinnovabili qual è quella elettrica

L'impianto non prevede l'utilizzo di rilevanti risorse energetiche.

## **6.3 RISORSE AMBIENTALI**

L'utilizzo di acqua è limitato all'impianto di abbattimento polveri, al lavaggio mezzi ed ai servizi per il personale.

L'impianto di abbattimento polveri utilizza, per quanto possibile, le acque meteoriche di pioggia raccolte dalla cisterna adiacente al piazzale dell'impianto.

L'impianto non prevede l'utilizzo di rilevanti risorse ambientali.

## **6.4 CONCLUSIONE**

L'analisi descritta dimostra che l'impatto relativo all'utilizzo delle risorse naturali è irrilevante.

## **7 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE CONNESSI ALL'ESISTENZA DELL'OPERA**

Ai fini della descrizione degli impatti dell'impianto, il contesto ambientale è stato scomposto in componenti o fattori ambientali.

Tale schematizzazione permette di ridurre la complessità dell'analisi, poiché semplifica e facilita il processo valutativo.

Sono state individuate le seguenti 14 Componenti ambientali:

- 1) ATMOSFERA: aria e clima
- 2) AMBIENTE IDRICO: acque superficiali
- 3) AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee
- 4) LITOSFERA: suolo

- 5) LITOSFERA: sottosuolo
- 6) AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni
- 7) BIOSFERA: flora e vegetazione
- 8) BIOSFERA: fauna
- 9) BIOSFERA: ecosistemi
- 10) AMBIENTE UMANO: salute e benessere
- 11) AMBIENTE UMANO: paesaggio
- 12) AMBIENTE UMANO: beni culturali
- 13) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)
- 14) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

## **7.1 COMPONENTI AMBIENTALI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE**

Le caratteristiche dell'impianto e le soluzioni tecniche adottate permettono di escludere gli impatti diretti per le seguenti componenti:

- ATMOSFERA: Clima

La tipologia di attività svolta, le dimensioni dell'impianto e la sua collocazione non possono influire sul clima o sul microclima.

- AMBIENTE IDRICO: acque superficiali

Gli accorgimenti che saranno attuati con l'adeguamento al PTA che prevedono la raccolta e la sedimentazione e la disoleazione delle acque di dilavamento di prima e seconda pioggia provenienti dai piazzali di lavorazione e deposito dei rifiuti ante test di cessione, portano ad escludere gli impatti su questa componente.

Lo scarico in uscita dal disoleatore deve essere conforme ai limiti della tab. 2 dell'all. C delle NTC del Piano di tutela delle acque per lo scarico su suolo. La ditta eseguirà regolarmente le analisi dal pozzetto di controllo a valle del disoleatore. Lo scarico ha come recettore il fossato adiacente al disoleatore. Il fossato è asciutto per lunghi periodi, di conseguenza l'acqua inviata percolerà nel terreno prima di raggiungere il corpo idrico ricettore più prossimo, di conseguenza lo scarico non andrà ad interagire con acque superficiali ma con il suolo.

- AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee

Le acque sotterranee sono protette dagli accorgimenti che saranno adottati per la raccolta ed il controllo delle acque di dilavamento della piazzola di lavorazione come sopra descritto in merito agli adeguamenti del P.T.A.

L'area ricade nella bassa pianura trevigiana dove il sistema idrogeologico è caratterizzato da un sistema multifalde con acquiferi limitati al tetto ed al letto da strati impermeabili. Solo le falde molto profonde vengono sfruttate per scopi potabili. La prima falda è contenuta nell'acquifero tra 3-6 m e 9 m da p.c. ed è protetta al tetto da 3-6 m di argille (informazioni tratte da prove penetrometriche realizzate in sito per la realizzazione di pozzi.

- LITOSFERA: suolo

Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo.

Lo strato pedologico naturale è stato coperto dall'inghiaimento del piazzale.

- LITOSFERA: sottosuolo

Non è previsto il contatto dei rifiuti con il sottosuolo. Il sottosuolo è protetto dai presidi adottati nell'impianto. La gestione delle acque meteoriche porta, inoltre, e prevenire ogni rischio di contaminazione di questa componente.

- AMBIENTE FISICO: Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti

L'attività dell'impianto non comporta la produzione di tali emissioni.

- BIOSFERA: flora e vegetazione

Le emissioni individuate per l'impianto in oggetto possono essere di tipo pulverulento o rumoroso. Non si ritiene che l'attività dell'impianto possa produrre emissioni tali da influire sul sistema vegetativo locale.

- BIOSFERA: ecosistemi

non si individuano emissioni significative dell'impianto che possono influire sullo stato degli eventuali ecosistemi presenti oltre i confini dell'impianto.

- AMBIENTE UMANO: salute e benessere

L'attività dell'impianto adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientale. Non si individuano emissioni significative che possono influire sullo stato della salute della popolazione locale.

- AMBIENTE UMANO: paesaggio

Al momento della trasformazione dell'impianto da regime di comunicazione ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97 ora artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 a cui è seguito il D.D.P. n. 35/2009 oggetto di rinnovo, sono stati eseguiti alcuni interventi di mitigazione ed in particolare:

- Una barriera verde realizzata con un terrapieno, lungo parte lato Ovest e tutto lato Nord dell'impianto, dell'altezza di mt. 3.00-3.50 rispetto il piano campagna naturale con base di circa mt. 8 e sommità mt. 2.00.

Sulla sommità è stata posta a dimora una siepe sempreverde con piante di "Lauro-ceroso" poste ad interasse di circa un metro.

Complessivamente tale barriera ha un'altezza di mt. 5.50-6.50 circa.

- Una siepe sempreverde con piante di "Lauro ceroso" a delimitazione dei restanti lati dell'area dell'impianto.

La siepe viene costantemente regolata e mantenuta ad una altezza di mt. 2.50 circa.

Con la realizzazione di detti interventi l'impianto è praticamente mascherato e sostanzialmente invisibile dalla via Tiveron.

L'impatto dell'impianto sul paesaggio locale esterno dell'area è praticamente nullo in quanto ulteriormente mitigato dalla vegetazione spontanea che si è sviluppato dal lato esterno del terrapieno.

AMBIENTE UMANO: beni culturali

Non vi sono elementi di valenza culturale prossimi al sito. Non si prevedono effetti su tale componente.

## 7.2 DESCRIZIONE DELL'IMPATTO

Sono individuate le seguenti componenti che possono essere oggetto di impatti diretti dall'attività dell'impianto:

- ATMOSFERA: Aria
- AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni
- BIOSFERA: Fauna
- AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale - insediamenti umani
- AMBIENTE UMANO: assetto territoriale – viabilità

Gli impatti potenziali prodotti dall'impianto, in relazione alle componenti interessate, sono:

- emissioni in atmosfera, che interessano direttamente la componente *ATMOSFERA: Aria* e indirettamente le componenti: *BIOSFERA: Fauna*, *AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale - insediamenti umani*;
- emissioni rumorose, che interessano direttamente le componenti *AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni*, e indirettamente *BIOSFERA: Fauna* e *AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale - insediamenti umani*;
- viabilità che interessa direttamente la componente: *AMBIENTE UMANO: assetto territoriale – viabilità* e indirettamente le componenti: *ATMOSFERA: Aria*, *AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni*.

Segue l'analisi degli impatti potenziali eseguita considerando gli aspetti della portata, della natura transfrontaliera, dell'ordine di grandezza, della complessità, della probabilità, della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

### 7.2.1 Emissioni in atmosfera

- Caratteristiche dell'impatto

I rifiuti conferiti sono solidi e non sono pericolosi e non determinano, al contatto con gli agenti atmosferici, fenomeni di rapida macerazione e, quindi, emissioni di gas o vapori.

Le possibili emissioni sono di natura pulverulenta e sono legate alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali che può generare polveri o dispersione di materiale leggero.

Il transito sullo sterrato può comportare anch'esso emissioni di polveri.

Altra fonte di emissione sono gli scarichi prodotti dai motori dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

- Mitigazioni

Il frantoio è dotato di un sistema di nebulizzazione regolabile dall'operatore mediante valvole manuali a seconda dei materiali da trattare. L'impianto ha a disposizione sistema per la bagnatura dei cumuli sui piazzoli pavimentati.

Le mitigazioni già presenti e costituite dal terrapieno e dalla siepe perimetrale su tutti i lati dell'area dell'impianto consentono di limitare la diffusione di polveri verso l'esterno.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'impianto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni attuate e le capacità produttive dell'impianto. L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni presenti riducono la probabilità dell'impatto. L'attività dell'impianto è limitata all'orario lavorativo diurno e talvolta non è svolta in modo continuativo.

Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività e, quindi, dai termini stabiliti nell'atto autorizzativo. Allo stato attuale non è prevedibile la dismissione dell'impianto.

## **7.2.2 Emissioni rumorose**

- Caratteristiche dell'impatto

Le emissioni rumorose sono prodotte dall'attività dei mezzi di trasporto, dalle macchine operatrici, e, soprattutto, dal gruppo mobile di frantumazione.

Nonostante l'impianto sia già attivo dal 2009 non sono ad oggi sorti problemi che riguardano le emissioni rumorose.

Sull'intorno non vi sono nuclei residenziali consistenti ma solo alcune case sparse.

- Mitigazioni

L'area dell'impianto è delimitata da una fitta siepe perimetrale. I cumuli di materiali, quando presenti, svolgono anch'essi la funzione di barriera.

I mezzi di trasporto e le altre macchine operatrici sono sottoposti a manutenzione e revisioni periodiche, come da normativa.

Fra le mitigazioni rientrano l'esigenza del rispetto della normativa di settore, ed in particolare del Piano Comunale di Classificazione Acustica, che impone specifici limiti di emissione ed immissione sonore, a tutela degli insediamenti presenti nelle aree circostanti.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni attuate e le capacità produttive dell'impianto. Da evidenziare che l'attività comporta un movimento mezzi connesso al trasporto dei materiali in entrata ed in uscita ridotto a poche unità giornaliere.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni sono attenuate dalle mitigazioni citate. L'impatto si riduce significativamente con la distanza dalla sorgente.

L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei e l'applicazione, eventuale, di specifiche barriere.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. L'attività dell'impianto è limitata all'orario lavorativo diurno e talvolta non è svolta in modo continuativo.

Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività e, quindi, dai termini stabiliti nell'atto autorizzativo. Allo stato attuale non è prevedibile la dismissione dell'impianto.

### 7.2.3 Viabilità

- Caratteristiche dell'impatto

Attività di trasporto dei rifiuti e degli altri materiali operato sulla viabilità pubblica tramite mezzi pesanti.

L'attività di trasporto può comportare dei disagi per gli insediamenti situati lungo i tragitti interessati e, soprattutto in corrispondenza dei punti critici, dove è probabile un incremento delle emissioni generate dai mezzi per eseguire le operazioni di manovra. Analizzando il territorio si nota che non sono molte le abitazioni che si affacciano sulle strade interessate dal passaggio dei mezzi diretti al conferimento. L'area in oggetto è direttamente accessibile dalla Strada comunale via Tiveron, che è collegata a Nord alla S.P. n. 17 "del Sile" ed a Sud dalla strada comunale via Zerolo e via Onaro e provincial n. 65. Al sito è possibile accedere dalla rete autostradale attraverso:

- il casello di Treviso Sud sull'A27 percorrendo in direzione Nord-Est la S.P. n. 17, la S.R. 515, la S.R. 53 e S.R. 89;
- il casello di Scorzè-Martellago sulla E70 percorrendo in direzione sud la via Onaro, la S.P. 84 e la S.R. n. 245.

Le arterie stradali citate sono pavimentate e dotate di carreggiate a doppia corsia che permettono un agevole transito veicolare anche ai mezzi pesanti.

Sulla viabilità più distante dal sito, il contributo determinato dai mezzi di trasporto alla formazione dell'impatto negativo, non è effettivamente distinguibile.

- Mitigazioni

La circolazione dei mezzi è contenuta anche grazie all'organizzazione della logistica che prevede di limitare i passaggi sulla viabilità pubblica di mezzi vuoti o caricati parzialmente. I mezzi sono sottoposti a revisioni periodiche che verificano il contenimento dei gas di scarico.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto è prodotto principalmente nella viabilità più prossima al sito e, quindi, relativo ad un tratto molto esiguo.

Nelle altre arterie stradali, lo stato del traffico non permette la distinzione dell'impatto dovuto ai mezzi connessi con l'attività dell'impianto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

L'impatto è relativo solo alle arterie stradali interessate e alla stretta fascia di territorio adiacente ad esse ed è avvertito solo nei tratti più prossimi al sito, mentre nella rete stradale rimanente non è distinguibile nell'impatto prodotto dal traffico veicolare complessivo.

L'impatto non è complesso ed è gestibile tramite l'organizzazione logistica dei viaggi e dei percorsi.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'impatto prodotto dai mezzi di trasporto sulla viabilità si limita al periodo lavorativo. La reversibilità dell'impatto, collegata alla durata dell'attività dello stabilimento, per il momento non è definibile.

Badoere di Morgano, lì 01.08.2019

IL TECNICO  
Geom. Giuliano Pavanetto

Allegato: certificato n. EMS – 7530/S di certificazione ISO 14001



IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world. IQNet is composed of more than 30 bodies and counts over 150 subsidiaries all over the globe.

**CERTIFICATO N. EMS-7530/S**  
**CERTIFICATE No.**

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI  
 IT IS HEREBY CERTIFIED THAT THE ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM OF

**CAZZARO S.P.A.**

VIA RIZZANTI 3 FRAZ. SCANDOLARA 31059 ZERO BRANCO (TV) ITALIA  
 NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS

VIA RIZZANTI 3 FRAZ. SCANDOLARA 31059 Zero Branco (TV) ITALIA  
 VIA TIVERON 44 31059 ZERO BRANCO (TV) ITALIA E CANTIERI OPERATIVI

È CONFORME ALLA NORMA / IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

**ISO 14001:2015**

E AL REGOLAMENTO TECNICO ACCREDIA RT-09, APPLICABILE IN ITALIA  
 PER I SEGUENTI CAMPI DI ATTIVITÀ / FOR THE FOLLOWING FIELD(S) OF ACTIVITIES

ESECUZIONE SCAVI, MOVIMENTI TERRA E DEMOLIZIONI. REALIZZAZIONE METANODOTTI, OSSIGENODOTTI, OLEODOTTI, FOGNATURE E ACQUEDOTTI. REALIZZAZIONE DI EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI CON RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE. REALIZZAZIONE DI ARREDI URBANI. REALIZZAZIONE DI STRADE E AUTOSTRADE. REALIZZAZIONE DI OPERE DI DIFESA IDRAULICA. GESTIONE DI IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI INERTI NON PERICOLOSI. ATTIVITA' DI BONIFICA SITI E ATTIVITA' DI BONIFICA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO.

EXECUTION OF DIGGING, EARTH MOVEMENT AND DEMOLITION WORKS. CONSTRUCTION OF METHANE PIPELINES, OXYGEN PIPELINES, OIL PIPELINES, SEWERS AND AQUEDUCTS. CONSTRUCTION OF CIVIL AND INDUSTRIAL BUILDINGS INCLUDING RELATED URBANIZATION WORKS. URBAN DECORATION. CONSTRUCTION OF ROADS AND HIGHWAYS. EXECUTION OF EMBANKMENT WORKS. MANAGEMENT OF A PLANT FOR THE RECYCLING OF SPECIAL NON-DANGEROUS INERT WASTE. ACTIVITIES OF LAND RECLAMATION AND RECLAMATION OF MATERIALS CONTAINING ASBESTOS.

Per informazioni sulla validità del certificato, visitare il sito [www.rina.org](http://www.rina.org)

For information concerning validity of the certificate, you can visit the site [www.rina.org](http://www.rina.org)

IAF:28  
 IAF:24  
 IAF:39

L'uso e la validità del presente certificato sono soggetti al rispetto del documento RINA: Regolamento per la Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale  
 The use and the validity of this certificate are subject to compliance with the RINA document: Rules for the Certification of Environmental Management Systems  
 La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica annuale / semestrale ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale  
 The validity of this certificate is dependent on an annual / six monthly audit and on a complete review, every three years, of the management system

Prima emissione First Issue	<u>25.01.2019</u>	Data decisione di rinnovo Renewal decision date	<u>22.02.2019</u>	Organizzazione con sistema di gestione certificato dal: Organization with Management System certified since:	<u>26/02/2013</u>
Data scadenza Expiry Date	<u>22.02.2022</u>	Data revisione Revision date	<u>22.02.2019</u>		

Gianni De Lillo

Verona&Venice Management System  
 Certification, Head

**RINA Services S.p.A.**  
 Via Corsica 12 - 16128 Genova Italy



[www.cisq.com](http://www.cisq.com)



SGA N° 002 D

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC  
 Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements



CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di Certificazione dei sistemi di gestione aziendale  
 CISQ is the Italian Federation of management system Certification Bodies